

## CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

### **1) Premessa**

Il presente curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, **si colloca in perfetta continuità con il "curricolo verticale per competenze di cittadinanza" del nostro Istituto** con il quale condivide il profilo di "cittadino atteso": responsabile, consapevole, attivo, capace di autonomia di pensiero e di decentramento da sé.

Conseguentemente, desideriamo che il cittadino "atteso" interiorizzi tali competenze e le sviluppi agendo "su un terreno di esercizio concreto", come la norma richiama, attraverso il principio della trasversalità, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

A tal fine, i nuclei tematici dell'insegnamento saranno trattati nel rispetto delle competenze: imparare ad imparare, progettare, comunicare, acquisire informazioni per interpretare la realtà, risolvere problemi, esplicitate nel curriculum d'Istituto di cittadinanza, senza dimenticare la capacità di utilizzare consapevolmente le opportunità offerte dal digitale.

Dall'articolo 1 del decreto attuativo viene stabilito che:

- . l'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
- . l'Educazione Civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona espresse anche nell'Agenda 2030.

In relazione a tale articolo il seguente curriculum si sviluppa attraverso tre **nuclei concettuali fondamentali**:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: conoscenza, riflessione sui significati, pratica quotidiana del dettato costituzionale.

- Conoscere i principi della Costituzione italiana, coglierne il significato e il valore.
- Essere consapevoli che a ogni diritto corrisponde un dovere in base al rispetto reciproco e al valore democratico di uguaglianza.
- Comprendere il concetto di Stato, Regione, Comune.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

L' Agenda 2030 dell'ONU ha fissato diciassette obiettivi da perseguire sui temi della salvaguardia, della convivenza e della sostenibilità non solo ambientale e delle risorse naturali, ma anche della costruzione di ambienti di vita, di città, rispettosi di modi di vivere inclusivi e basati sui diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali ed immateriali delle comunità.

3. **CITTADINANZA DIGITALE**, da intendersi come sviluppo del senso critico e della capacità di un individuo di avvalersi in modo consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuale e, quindi, da una parte, acquisire informazioni e competenze utili a migliorare il già diffuso utilizzo di questi mezzi, dall'altra, conoscere i rischi, le insidie e le conseguenze concrete legate all'ambiente digitale.

## **2) Scelte metodologiche-didattiche.**

Fare educazione civica nei vari ordini di scuola significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura – ambiente e territorio di appartenenza; significa sviluppare le competenze che permetteranno di impegnarsi attivamente nella costruzione di una società democratica e di capire e vivere le sue regole.

Essendo questa prospettiva in linea con ciò che l'OMS, nel 1999, richiedeva alle scuole e alle agenzie educative per "una formazione in grado di attrezzare i giovani ad affrontare le difficoltà della vita nell'ambito di una maturazione globale della

persona e del cittadino<sup>1</sup>”, ci richiamiamo ad essa con le “dieci abilità per la vita” che erano state individuate:

leggere dentro se stessi (autocoscienza);  
riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri (gestione delle emozioni);  
governare le tensioni (gestione dello stress);  
analizzare e valutare le situazioni (senso critico);  
prendere decisioni;  
risolvere problemi;  
affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione (creatività);  
esprimersi efficacemente;  
comprendere gli altri (empatia);  
interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo.

Tenendo conto di tali importanti suggerimenti, che diventano a tutti gli effetti indicazioni di lavoro, si tratta di procedere per situazioni problema, stabilire cioè una stretta connessione tra realtà e scuola, poggiando il lavoro didattico su attività in grado di integrare i diversi saperi, proponendo situazioni problematiche da affrontare, capaci di attivare processi di ricerca in contesti reali.

In questa direzione il primo passo di estrema importanza è la condivisione di progetti formativi con i propri allievi, perché ne siano i protagonisti attraverso la comprensione del senso del lavoro didattico e motivati ad una disponibilità ad apprendere promossa da una finalizzazione riconoscibile per il proprio impegno ed i propri risultati. (p. 53)

Sono direttrici che portano ad una scelta volta a una didattica per progetti.

### **3) Caratteristiche dei progetti e format**

In relazione a quanto esposto nei punti precedenti, indichiamo in questo paragrafo le caratteristiche che riteniamo debbano connotare i progetti esplicativi dell'indirizzo assunto ed un format appropriato ed esemplificativo.

**I progetti dovranno sollecitare:**

- competenze territoriali intese come attivismo nel leggere il territorio e i suoi bisogni;
- l'esercizio della partecipazione democratica nel saper prendere decisioni, operare scelte, attraverso la discussione, il voto.
- l'attivazione degli studenti come ricercatori di informazioni, soluzioni a situazioni problematiche;

---

<sup>1</sup> M.Castoldi. 2011. Progettare per competenze. Carocci Editore, pag. 32.

- un confronto tra la Costituzione italiana e situazioni di fatto.

Il format relativo alla scansione operativa del percorso progettuale proposto dal professor Castoldi ci pare particolarmente pertinente:

1) ESPLORARE (problematizzazione e costruzione di senso): individuare “il problema” da affrontare insieme.

- Lanciare l'attività suscitando l'interesse e la motivazione degli alunni alla ricerca di soluzioni: *ad esempio "La scuola utilizza troppa plastica; come rendere la scuola plastic free"?*

- Procurarsi *gli strumenti* di base (Internet, libri, giornali ecc..) adatti alla ricerca comune

- Dividersi i ruoli per attivare la ricerca

- Scegliere in modo condiviso

2) ACQUISIRE (sviluppo e formalizzazione di nuovi apprendimenti): stabilire un piano di lavoro generale in modo condiviso.

- Pianificare le fasi (*proseguendo l'esempio della scuola plastic free, gli alunni dovrebbero decidere come informarsi, come riportare ad altri ciò che si è imparato, tradurlo in giochi e attività coinvolgenti per altri bambini e ragazzi*)

- Evidenziare con cartelli la stesura del piano di lavoro per condividerlo e consultarlo facilmente in ogni momento.

3) STRUTTURARE (consolidamento e transfert degli apprendimenti): pianificare le azioni in modo coerente allo scopo e a ciò che è possibile realizzare

- Prevedere, definire, calcolare, per esempio, a quali tempi attenersi, quante persone per gruppo, quanti gruppi (*proseguendo lo stesso esempio della scuola plastic free, gli alunni dovranno riflettere sulla scelta di un tipo di linguaggio adeguato a destinatari di altre età; calcolare il materiale necessario per eventuali giochi; suddividersi in gruppi e sottogruppi capaci di presentare e coinvolgere altri nel proprio lavoro*)

- Rappresentare i ragionamenti e le scelte per condividerli

4) INTEGRARE (mobilitazione e uso del sapere): realizzare il prodotto

- Attenersi al piano: collaborare rispettando i ruoli, calcolare i tempi, eseguire.

- Attivare con flessibilità tenendo conto di imprevisti, cambiamenti in itinere, aggiustamenti in corso d'opera pur non inficiando il progetto nel suo assetto portante

- Documentare l'esperienza con foto/filmati per successive revisioni.

5) TRASFERIRE (sviluppo e uso in altri contesti): attivare un'autoanalisi del percorso

- Valutare punti di forza/ punti di debolezza secondo la visione di un focus group di alunni e la revisione del team di insegnanti (confronto tra due punti di vista)
- Analizzare il processo attraverso la risposta a una semplice check list
- Individuare ipotesi di miglioramento
- Utilizzare le indicazioni date dall'autoanalisi per proporre un'altra attività da pianificare. (*ragionare sui possibili miglioramenti e utilizzare l'esperienza per trasferirla in altri progetti simili al plastic free, ma non identici*).

#### 4) **Valutazione**

Trattandosi di un curriculum per competenze, la valutazione ne diviene di conseguenza "trivalente", secondo le indicazioni del professor Castoldi, interessando quindi gli ambiti di:

- *Autovalutazione*
- *Valutazione da parte dell'insegnante*
- *Valutazione da parte dei destinatari*

L'autovalutazione, come autoanalisi del percorso, è già stata citata nel paragrafo precedente e, per quanto riguarda la valutazione da parte dei destinatari, si tratta solitamente di un sondaggio di gradimento dell'attività.

In questo paragrafo ci soffermeremo maggiormente sulla valutazione da parte degli insegnanti, intendendola come valutazione formativa, che prende avvio dai bisogni espressi dal gruppo classe, per cercare di spostare "i futuri cittadini" verso un livello sempre maggiormente adeguato, rispetto ai traguardi formativi riportati nel prossimo capitolo.

Analizzando tali traguardi, emergono quattro nuclei fondanti:

- *cittadinanza responsabile e consapevole (legata alla capacità di decentramento dal proprio punto di vista e alla capacità di pensiero critico);*
- *collaborazione;*
- *rispetto di sé e degli altri (indissolubilmente connessi alla fiducia in sé e nelle proprie possibilità);*

- *partecipazione attiva alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, alla tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità, alla costruzione di spazi di vita inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone.*

Da tali nodi fondanti derivano **quattro profili generici**, esposti di seguito, che possono costituire la cornice attraverso cui si muove l'impegno degli insegnanti ad accompagnare i ragazzi verso i livelli maggiormente avanzati.

### **In fase di prima acquisizione:**

l'alunno necessita di una costante mediazione dell'adulto per cercare di decentrarsi da sé, comprendere ragioni differenti dalle proprie, rispettare opinioni diverse, avere consapevolezza del proprio comportamento, delle proprie esigenze, sentimenti e/o emozioni, per tentare di esprimerle e gestirle. Solo tramite l'intermediazione, esso si avvicina a comprendere i concetti di "diritti e doveri". Dimostra scarsa autostima attraverso una pessima valutazione delle proprie possibilità, nel rispetto di sé, degli oggetti e, a volte, degli altri.

Partecipa alle discussioni collettive solo se sollecitato e aiutato a tenere a mente gli obiettivi del lavoro, a trovare modalità per condividere e collaborare con altri per il raggiungimento di un progetto comune.

### **Base:**

l'alunno fatica a decentrarsi da sé, a comprendere ragioni differenti dalle proprie, a rispettare opinioni diverse, ad avere consapevolezza del proprio comportamento, delle proprie esigenze, sentimenti e/o emozioni, a saperle esprimere e gestire e spesso necessita del supporto della mediazione. Fatica a comprendere il concetto di "diritti e doveri". Dimostra scarsa autostima attraverso una valutazione al ribasso delle proprie possibilità, rispetto di sé, degli oggetti e, a volte, degli altri.

Fatica a partecipare alle discussioni collettive, a tenere a mente gli obiettivi del lavoro, a trovare modalità per condividere e collaborare con altri per il raggiungimento di un progetto comune, ma è in grado di accettare anche il supporto da parte dei compagni, oltre a quello degli insegnanti.

### **Intermedio:**

l'alunno riesce a decentrarsi da sé, a comprendere ragioni difformi dalle proprie, a rispettare opinioni diverse, ad avere consapevolezza del proprio comportamento, delle proprie esigenze, sentimenti e/o emozioni, a saperle esprimere e gestire anche se, sporadicamente, necessita di qualche intervento di mediazione da parte dell'adulto. Comprende autonomamente il concetto di "diritti e doveri" ma, a volte, tende ad applicarlo ricercando privilegi personali. Dimostra un'adeguata autostima attraverso un' equilibrata valutazione delle proprie possibilità, nel rispetto di sé, degli oggetti e degli altri.

Partecipa attivamente alle discussioni collettive dimostrando consapevolezza degli obiettivi del lavoro, trovando modalità per condividere e collaborare con altri per il raggiungimento di un progetto comune; non sempre però ammette gli errori, si assume la responsabilità delle proprie scelte ed accetta di cedere rispetto alle proprie posizioni.

Conduce a termine le consegne, nel rispetto del progetto; a volte recupera il sapere pregresso per applicarlo in nuovi contesti.

### **Avanzato:**

l'alunno riesce a decentrarsi da sé, a comprendere ragioni difformi dalle proprie, a rispettare opinioni diverse, ad avere consapevolezza del proprio comportamento, delle proprie esigenze, sentimenti e/o emozioni, a saperle esprimere e gestire in piena autonomia.

Comprende ed applica con giustizia il concetto di "diritti e doveri".

Dimostra autostima e fiducia nelle proprie possibilità, rispetto di sé, degli oggetti e degli altri.

Partecipa

attivamente alle discussioni collettive dimostrando consapevolezza degli obiettivi del lavoro, trovando modalità per condividere e collaborare con altri per il raggiungimento di un progetto comune; riesce a gestire gli insuccessi, si assume la responsabilità delle proprie scelte ed accetta, quando necessario, di cedere rispetto alle proprie posizioni.

Conduce a termine le consegne, in piena autonomia, nel rispetto della progettazione, recupera il sapere pregresso e riesce ad applicarlo in altri contesti.

Tale rubrica valutativa, del tutto generica, andrà declinata dalle interclassi e dalle scuole in modo più aderente alle diverse età e agli ordini di scuola.

## **5) Traguardi per lo sviluppo delle competenze.**

Come previsto dalle Linee guida, si provvede ad individuare i traguardi per lo sviluppo delle competenze sottolineando che essi sono da considerarsi parti di un processo in divenire e progressivo nell'intero ciclo di crescita, come veste mentale di una pratica continuativa e non sporadica.

### 2. 1) Insegnare Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia

L'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, richiesta dalla Legge, prevede l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Si tratta di un graduale processo di interiorizzazione che oltre ad investire tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali, richiede il coinvolgimento dei genitori nella prospettiva della "pedagogia dei genitori" e nell'ottica che "nessuno insegna a nessuno e tutti imparano da tutti". Degli adulti collaborativi costituiscono il modello di riferimento per esercitare la collaborazione tra bambini.

Valorizzare, capire e raccogliere i diversi itinerari educativi, acquisirne consapevolezza, nei termini di "testimonianze di cittadinanza attiva", sono azioni che concorrono al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e delle differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della conoscenza dei fenomeni culturali.

Oltre a ciò sarà attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche (di ascolto, di discussione, di presa in cura di spazi limitrofi alla scuola e della scuola, osservazione dell'ambiente, percorsi di educazione al rispetto dell'ambiente, ampliamento delle collaborazioni in rete con altre istituzioni...) e delle attività di routine che i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

### 2.2 ) Al termine della Scuola Primaria.

Al termine della Scuola Primaria l'alunno/a arriva ad avere consapevolezza del proprio comportamento, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o delle proprie emozioni, a saperle esprimere e gestire.

Arriva ad analizzare fatti e fenomeni sociali, a prendersi cura di sé, degli altri e della relazione con l'ambiente; ad avere consapevolezza dei propri diritti, ma anche dei propri doveri legati ai diversi ruoli ricoperti nei vari ambiti; a dimostrare



capacità di pensiero critico e abilità di risoluzione dei problemi, capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità e al processo decisionale.

Arriva ad avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, a sostenere la diversità sociale e culturale, la parità di genere e stili di vita sostenibili, a superare pregiudizi e a cercare compromessi; a partecipare a scambi comunicativi rispettando il turno di parola e formulando messaggi chiari pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione; a riconoscere simboli dell'identità comunale, regionale, nazionale ed europea.

### 2.3 ) Al termine della scuola secondaria di primo grado.

Alla fine della scuola secondaria di primo grado, è importante che l'alunno giunga alla consapevolezza di essere parte attiva della società in cui vive e opera.

In quest'ottica, è necessario che la scuola educi al senso di responsabilità, affinché ciascuno si senta protagonista della propria formazione, capisca intimamente l'urgenza di un cambiamento e riconosca la bellezza della sfida che ci si presenta.

Gli alunni comprenderanno di essere parte di un'unità più grande e si sentiranno accomunati dalla tecnologia (usata in modo responsabile e consapevole), dal cibo, dall'abbigliamento, dalla musica e, soprattutto, da valori universali che non possono prescindere dal rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. L'allievo potrà quindi intraprendere un processo di conoscenza individuale, svilupperà fiducia in se stesso e nelle proprie capacità e comprenderà l'importanza dell'impegno individuale e della collaborazione reciproca.

La scuola media privilegerà il tema della Sostenibilità Ambientale, alla luce della convinzione che l'ambiente naturale, la società, le culture, l'economia sono profondamente interconnesse e che esiste un'intima relazione tra la fragilità del pianeta, la povertà e le guerre.

Pertanto, nei tre anni, verranno perseguiti obiettivi che avranno come punto di riferimento l'Agenda ONU 2030: saranno trattati, quindi, temi come la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità, la costruzione di spazi di vita inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, l'uguaglianza tra i soggetti e la sicurezza alimentare, il senso umano dell'ecologia e la proposta di stili di vita volti alla sobrietà.

Dal momento che il benessere collettivo si costruisce attraverso il pensiero critico e l'interiorizzazione dei diritti e dei doveri fondamentali, declinati all'interno della nostra Costituzione, il suo studio rappresenterà un ulteriore nucleo formativo,

insieme a quello della Cittadinanza digitale.

I ragazzi saranno accompagnati ad acquisire il senso della legalità e a sviluppare un'etica della responsabilità, al fine di promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.